

Archeologia e Calcolatori
24, 2013, 55-74

SOLONE: UNA BANCA DATI DELLE NORME PER IL PATRIMONIO CULTURALE. ROMA E LA TARDA ANTICHITÀ*

1. SOLONE: STORIA, CARATTERE, FINALITÀ

Solone, com'è noto, fu un legislatore, statista e poeta vissuto ad Atene tra lo scorcio del VII secolo a.C. e la prima metà del successivo. Da questo personaggio chiave dell'antichità greca, passato alla storia come uno dei più importanti legislatori della *polis* di Atene, prende il nome la banca dati che qui si presenta – il cui titolo completo è *Solone: norme e istituzioni per il patrimonio culturale* – e che intende fornire un repertorio ragionato di leggi relative al patrimonio culturale, alla sua tutela e gestione.

Il progetto è stato ideato e curato, dal 2004 in avanti, dal Laboratorio di Analisi, Ricerca, Tutela, Tecnologie ed Economia per il Patrimonio Culturale (LARTTE) della Scuola Normale Superiore di Pisa, sotto la direzione scientifica di Salvatore Settis con il coordinamento di Denise La Monica. *Solone* nasce, in tale contesto, dall'esigenza di conoscere, comparare e utilizzare nel modo migliore, tanto nella ricerca scientifica quanto nel dibattito legato all'attualità politica, la legislazione di alcuni Paesi dell'Unione Europea relativa al patrimonio culturale, alla sua tutela e al suo ruolo negli assetti sociali ed economici. Nel 2004, si era avvertita questa necessità in rapporto ad alcune istanze d'integrazione legislativa dei diversi Paesi europei per ambiti quali l'economia o la gestione del territorio. Sul versante del patrimonio culturale, tuttavia, il processo d'integrazione si è arrestato, soprattutto in virtù della particolarissima natura dell'oggetto: il patrimonio culturale, un settore a tutt'oggi percepito in strettissima connessione con le identità nazionali.

* Il presente contributo riassume i frutti del lavoro comune di numerose persone, lungo un periodo di diversi anni. Nel suo insieme, la banca dati *Solone* è un progetto del Laboratorio di Analisi, Ricerca, Tutela, Tecnologie ed Economia per il Patrimonio Culturale (LARTTE) della Scuola Normale Superiore di Pisa. Sotto la direzione scientifica di Salvatore Settis, dal 2004 Denise La Monica ha lavorato alla modellazione del database, ha coordinato i lavori di raccolta e inserimento delle norme per i vari ambiti geografici e cronologici (Mondo romano e Tarda Antichità, dal I secolo a.C. al V secolo d.C.: Anna Anguissola, 2008-2009, 2012; Italia, dal XIX secolo al 2006: Emanuele Pellegrini, 2004-2006; Francia, dal XVII secolo al 2006: Veronica Carpita, 2004-2006; Gran Bretagna, dal XVIII secolo al 2006: Irene Amadei, 2004-2006; Spagna, dal XIX secolo al 2006: Monica Iglesias, 2004-2006; Elisabetta Stinco, 2009-2010; Grecia, dal XIX secolo al 2002: Antonio Corso, 2008-2009; Ducato di Lucca, Granducato di Toscana, Stato Pontificio, dal XV al XIX secolo: Denise La Monica, 2009-2010). Per quanto riguarda la concezione e realizzazione del portale, Denise La Monica e Anna Anguissola hanno curato l'impostazione e la struttura della scheda e la scelta delle voci terminologiche per le norme romane e tardo-antiche, prima del trasferimento su base informatica. Stefano Cresci ha creato la struttura della base dati, l'interfaccia utente, gli strumenti e gli script che costituiscono l'applicazione.

Nonostante la Convenzione europea per il paesaggio abbia inteso promuovere politiche di integrazione delle normative europee in materia di gestione e tutela del “paesaggio”, per l’Italia questa si è rivelata in parte insoddisfacente rispetto ai livelli di tutela esistenti e, di conseguenza, la sua applicazione è stata ritardata dalle previsioni in materia del Codice dei beni culturali e del paesaggio. In questo contesto culturale, storico e politico, si è ritenuto che fosse compito anche delle istituzioni di ricerca nelle materie storico-artistiche intervenire nel dibattito con i propri strumenti.

La costituzione presso la Scuola Normale, nel 2004, di un laboratorio di ricerca sui temi della tutela e della gestione del patrimonio culturale aveva quindi il duplice obiettivo di sviluppare le competenze dei giovani umanisti in questo ambito più interdisciplinare e legato all’attualità e, al contempo, d’intervenire nel settore con specifici progetti di ricerca. Questa scelta è dipesa, soprattutto, dal fatto che la storia della tutela si delineasse – e tale rimanga tuttora – come una disciplina priva di riconoscimento accademico e di un proprio statuto storiografico, vissuta piuttosto come sfera intermedia tra la storia dell’arte, dell’archeologia, della legislazione e delle politiche pubbliche. Alla luce di questi presupposti, sembrava uno strumento e un’esperienza essenziale la costituzione di una banca dati di norme e istituzioni per il patrimonio culturale.

In una prima elaborazione del progetto, *Solone* doveva costituire una banca dati destinata a raccogliere norme e schede di istituzioni coinvolte nella gestione del patrimonio culturale di alcuni Paesi europei. In questa fase sono state raccolte e inserite norme e schede di istituzioni di Italia, Spagna, Francia e Regno Unito, con diverse cronologie, a seconda della storia istituzionale dei singoli Paesi. Alla ricerca normativa ha corrisposto la progettazione e realizzazione di un database molto semplice e di un primo sito web per la pubblicazione dei contenuti. In una seconda fase si è provveduto dal punto di vista contenutistico a modesti, ma significativi ampliamenti (Mondo romano; Grecia tra XIX e XX secolo; alcuni stati preunitari) e ad una radicale reingegnerizzazione del database, nonché all’elaborazione di una nuova piattaforma web, che garantisse una migliore accessibilità. Contestualmente, si è provveduto a importare nel nuovo database i contenuti relativi alle norme, elaborati nella prima fase, ma non quelli relativi alle istituzioni. La trattazione informatica e contenutistica appropriata delle istituzioni avrebbe infatti richiesto uno studio specifico, con conseguente dilazione dei tempi di pubblicazione del database. Si è quindi preferito, in via preliminare, limitare il popolamento ai soli testi normativi. Il database contiene dunque, ad oggi, leggi attuali e storiche per il patrimonio culturale di alcuni paesi europei (Italia, Francia, Spagna, Regno Unito) e una sezione sul mondo romano.

Oltre che come una banca dati a scopo scientifico, *Solone* è stato inteso fin da principio come un’occasione e uno strumento di dialogo, confronto

e approfondimento per la comunità degli studenti e ricercatori della Scuola Normale Superiore di Pisa e per chi desideri approfondire il tema del trattamento legislativo del patrimonio culturale. Per questa ragione, *Solone* costituisce un progetto di lunga durata e potenzialmente sempre aperto a contributi, modifiche e nuovi contenuti. La natura stessa del progetto, pertanto, ha imposto che al suo sviluppo contribuissero, alternandosi, numerosi studiosi, del cui lavoro – ancora in corso, soprattutto per quanto riguarda l’implementazione del portale – queste pagine costituiscono il riassunto e un’anticipazione generale.

D.L.M.

2. LA RIPARTIZIONE INTERNA: I “SETTORI”

La trattazione di norme per la tutela afferenti a situazioni storiche e geografiche diverse ha imposto una ripartizione interna del database per ambiti omogenei. Tali ambiti solo in certe epoche coincidono con lo Stato Nazione, mentre in altre corrispondono ad altre organizzazioni territoriali, assai differenziate, come l’Impero romano o gli Stati preunitari. A tal proposito si è operata la scelta di organizzare i contenuti per “settori”. Tale ripartizione permette di definire gli ambiti in maniera libera, rispettando anche le scelte invalse nella tradizione degli studi.

Solone comprende al 2012 i seguenti “settori”: Francia (XVII-XXI secc.), Regno Unito (XVIII-XXI secc.), Spagna (XIX-XXI secc.), Italia (XIX-XXI secc.), Mondo romano (I sec. a.C.-V sec. d.C.), Ducato di Lucca (XIX sec.), Granducato di Toscana (XVII-XVIII secc.), Stato pontificio (XV-XIX secc.), Grecia (XIX-XXI secc.). Ciò ha permesso, ad esempio, nel caso dell’Italia preunitaria, di creare “settori” specifici per alcuni Stati, le cui esperienze di tutela e conservazione del patrimonio artistico corrispondono ad una precisa tradizione di studi (EMILIANI 1978): il Ducato di Lucca, il Granducato di Toscana e lo Stato pontificio.

Si intende pubblicare la banca dati *Solone* sul web (<http://solone.sns.it/>), anziché in forma di CD-Rom o su supporto di altro tipo, per garantire l’accessibilità al database sia da parte dell’utente, sia da parte dello schedatore, che può in tal modo aggiornare i contenuti del proprio lavoro da qualsiasi postazione online (Fig. 1). *Solone* non si rivolge eminentemente agli specialisti di un singolo ambito disciplinare (sia esso la storia dell’arte o dell’archeologia classica), bensì alla più ampia comunità di un pubblico interessato al dibattito sul ruolo dei beni archeologici, artistici e architettonici come elementi di identità e coesione sociale. Pertanto, si è preferito evitare di restringere a priori, attraverso la scelta stessa del metodo di pubblicazione, la cerchia dei fruitori di *Solone*. Dal punto di vista prettamente tecnico, invece, la rapida

innovazione delle tecnologie informatiche rende preferibile un *medium* meno soggetto al rischio di obsolescenza. L'inserimento di *Solone* sul server di un ente di insegnamento e ricerca quale la Scuola Normale Superiore, di contro, assicura una periodica manutenzione e un costante aggiornamento del portale e delle informazioni. *Solone*, infine, si configura di necessità come un work in progress, le cui singole sezioni sono destinate a rimanere aperte all'aggiornamento.

D.L.M.

3. IL CASO DI ROMA E DELLA TARDA ANTICHITÀ

Per illustrare la banca dati *Solone*, i suoi contenuti, caratteristiche e potenzialità, nelle pagine che seguono ci concentreremo su un particolare nucleo di norme in essa contenute: le leggi promulgate nel lungo periodo storico che va sotto la definizione di “Mondo Romano”, dalle prime carte coloniali in cui si faccia cenno alla tutela e manutenzione di edifici pubblici o privati, fino alla legislazione emanata dagli imperatori della Tarda Antichità. Queste fonti legislative, maturate in periodi e in contesti storici profondamente diversi, in risposta a mutate esigenze sociali, culturali ed economiche, restituiscono un'immagine del diritto romano in tema di tutela e manutenzione di opere d'arte e beni architettonici dal I secolo a.C. fino al V secolo d.C. (fino alla quarta *Novella Maioriani*, promulgata a Ravenna nel 459 d.C.). Allo stesso tempo, offrono numerosi spunti d'analisi sui temi spinosi della relazione tra proprietà privata e decoro complessivo della città, del ruolo di funzionari pubblici e dei privati nella manutenzione di edifici pubblici e infrastrutture, del destino dei templi pagani dopo l'avvento del Cristianesimo come religione ufficiale dell'Impero.

Ai fini della compilazione di *Solone*, si è scelto di rubricare nel settore convenzionalmente definito “Mondo Romano” i soli testi redatti e promulgati *ante* 476 d.C., anno in cui Odoacre, re degli Eruli, depose l'ultimo imperatore d'Occidente, Romolo Augusto, e rimise le insegne imperiali all'imperatore d'Oriente Zenone. Naturalmente, un prosieguo delle ricerche e dei lavori su *Solone* dovrà concentrarsi sulla legislazione immediatamente successiva, con particolare attenzione ad alcuni provvedimenti di Teodorico, degli inizi del VI secolo d.C., conservati nelle *Variae* di Cassiodoro.

Più di ogni altra esperienza legislativa finora affrontata nel corso del progetto *Solone*, il diritto romano – dalla Repubblica all'Impero nella Tarda Antichità – ha posto i realizzatori della banca dati di fronte ad una serie di problemi esegetici e di codificazione. In effetti, si tratta di un ambito in origine non previsto dagli ideatori di *Solone* e solo in anni più recenti incluso tra gli obiettivi scientifici del progetto. Con l'avanzare delle ricerche e del processo

di implementazione della banca dati, tuttavia, è stato evidente come nessun altro settore richiedesse altrettanta versatilità nei criteri d'immissione, ricerca e recupero dei dati. In fase progettuale, dunque, la legislazione romana è diventata il principale banco di prova per lo strumento informatico, che ha dovuto tenere conto di difficoltà di ordine alquanto diverso.

In primo luogo, l'ambito geografico cui queste norme si riferiscono si estende oltre il territorio dell'attuale Unione Europea, originariamente scelto come ambito d'indagine privilegiato per il gruppo di ricerca impegnato nel progetto *Solone*, ma include anche le province meridionali e orientali dell'Impero: i Paesi del Maghreb (che nella media età imperiale formavano le province di *Mauretania Tingitana*, *Mauretania Caesariensis*, *Africa Proconsularis* e *Cyrenaica*), l'Egitto (*Aegyptus*) e i Paesi lungo la costa orientale del Mediterraneo (*Arabia Petraea*, *Iudaea* e *Syria*), incluso il territorio dell'attuale Turchia (*Cilicia*, *Cappadocia*, *Galatia*, *Lycia et Pamphylia*, *Asia*, *Bithynia et Pontus*) e le più remote *Mesopotamia*, *Assyria* e *Armenia*, ordinate in province romane sotto Traiano a seguito delle campagne contro i Parti.

Inoltre, solo raramente queste norme descrivono i beni sottoposti a tutela secondo le medesime categorie e attraverso gli stessi filtri impiegati dal legislatore post antico. Anzitutto, assumono forme del tutto differenti rispetto a quelle cui si riconduce la legislazione europea dall'Ottocento in poi – e impongono di rendere conto, all'interno della stessa banca dati, di leggi costituzionali, decreti legislativi, leggi regionali da un lato e leggi municipali o coloniali, senatoconsulti, rescritti ed epistole con valore di legge. Peraltro, le norme recensite nella sezione di *Solone* dedicata al diritto romano si riferiscono alla conservazione di edifici pubblici per ragioni economiche e pratiche, solo secondariamente in ragione del pregio estetico dell'ornato e mai, almeno esplicitamente, per il suo valore storico, identitario e culturale (la bibliografia su questi temi è assai ampia: per una panoramica della letteratura scientifica degli ultimi vent'anni si pensi a ZACCARIA RUGGIU 1990; GEYER 1993; PENSABENE, PANELLA 1993-1994; ALCHERMES 1994; CURRAN 1994; SALIOU 1994; KINNEY 1995; LOMAX 1997; LIVERANI 2004; PAPINI 2011; per una bibliografia più estesa, inclusiva di lavori pubblicati in decenni precedenti, si rimanda ad ANGIUSSOLA 2002).

Nel caso delle vestigia pagane, in particolare, le norme promulgate nella seconda metà del IV secolo d.C. riflettono una tensione tra il desiderio di conservare i monumenti del passato (COD. THEOD. 16.10.15 e 18), soprattutto quando sede di spettacoli dalla lunga tradizione (*priscae voluptates*: COD. THEOD. 16.10.3) e la necessità di impedire forme di devozione pagana, tanto sentita da richiedere, talora, la completa demolizione degli edifici consacrati alle antiche divinità (COD. THEOD. 16.10.16 e 25). Altrove, come in un'epistola di Arcadio, Onorio e Teodosio a Curzio, prefetto del pretorio, datata

agli inizi del V secolo d.C., si distingue tra statue (*simulacra*) e altari (*arae*) già utilizzati per i riti pagani, destinati alla distruzione, e gli edifici che li ospitavano (*in templis fanisque*), da riconvertire all'uso collettivo (COD. THEOD. 16.10.19). In altri casi ancora, si optava per la più 'indolore' rimozione di oggetti proibiti, potenziali veicoli di empietà, dai luoghi più frequentati dal pubblico (COD. THEOD. 16.10.20; sulla legislazione relativa ai templi pagani si rimanda, nello specifico, alla discussione in CATTANI 2002).

Per rendere conto, nella maniera più ampia possibile, dei problemi legati allo studio della tutela legislativa di opere d'arte e monumenti nel mondo romano, si è scelto di includere nel repertorio di *Solone* anche norme relative alla costruzione, demolizione e manutenzione di edifici che oggi, anziché "beni architettonici" o "patrimonio culturale", definiremmo infrastrutture civili o militari: acquedotti (ad es., COD. THEOD. 15.2 *De aquaeductu*), strade e ponti (COD. THEOD. 15.3 *De itinere muniendo*), magazzini (COD. THEOD. 15.1.4: *horrea*, 9: *ergasteria publica*, 12: *horrea fiscalia*), fortificazioni (COD. THEOD. 15.1.13).

Inoltre, a differenza dei provvedimenti dei moderni Stati europei recensiti in *Solone*, le leggi di età romana solo raramente contengono un esplicito rimando a norme precedenti e al rapporto che con esse intrattiene il testo legislativo in questione (come abrogazione, applicazione, attuazione, conversione, o modifica). A costituire l'eccezione sono i due senatoconsulti chiamati "Osidiano" e "Volusiano", a noi noti attraverso la medesima epigrafe ercolanese (CIL X, n. 1401 = ILS, II, 1, n. 6043). Il primo testo, il "senatoconsulto Osidiano *de aedificiis non diruendis*" (così detto dal nome da uno dei consoli di quell'anno, Osidio Geta), venne emanato durante il principato di Claudio (nel 44 d.C.) e si applicava a Roma e all'Italia. Il provvedimento mirava ad evitare il *cruentissimum genus negotiationis* legato alla demolizione di edifici privati per trarre dalle loro *ruinae* economici materiali di recupero. Al contempo, garantiva al *dominus* la possibilità di apportare modifiche agli stabili posseduti, in assenza di fini lucrativi. Solo un decennio più tardi, nel 56 d.C., sotto il principato di Nerone, il senato tornò sul tema del pronunciamento con un secondo *senatusconsultum* (noto come "Volusiano"), applicando la normativa al caso specifico della *postulatio* sottoposta dai parenti di una certa Alliatoria Celsilla, che riguardava il permesso di demolire alcune costruzioni rurali diroccate *longa vetustate* (PAPINI 2011, 184-185).

In generale, casi in cui il rimando ad una legge più antica sia effettivamente riconoscibile rimangono alquanto rari (altri esempi sono le due epistole indirizzate da Valentiniano e Valente, nel giro di poco più di un mese all'inizio del 365 d.C., al prefetto del pretorio Mamertino e al vicario d'Africa Draconio: COD. THEOD. 15.1.14 e 15; o ancora l'epistola di Arcadio e Onorio al prefetto del pretorio Cesario, redatta nel 396 d.C., che rammenta esplici-

tamente i provvedimenti sullo stesso tema *Divi parentis nostri Valentiniani senioris*: COD. THEOD. 15.1.33 e, per le leggi di Valentiniano, COD. THEOD. 15.1.18 e 26). Assai più frequente è un cursorio riferimento all'uso in vigore al momento della promulgazione e alla situazione presente, spesso ripetendo la medesima prescrizione a beneficio di più funzionari pubblici, distribuiti nelle diverse regioni dell'Impero.

È chiaro che la costruzione di una banca dati destinata a contenere realtà legislative tanto diverse ha imposto, di necessità, una estrema semplificazione dei contenuti, al fine di permettere tanto un'agile ricerca, quanto un rapido confronto con le norme di diversi periodi storici o relative ad ambiti geografici diversi. Inevitabilmente, l'immissione del contenuto nella banca dati ha determinato una selezione dei testi e creato un filtro delle varianti testuali, privilegiando una determinata versione del testo e contribuendo alla sua cristallizzazione (si confrontino le osservazioni in materia di PURPURA 2001). Aspetti fondamentali quali le varianti testuali proposte dagli studiosi, la visualizzazione e il riscontro simultaneo con il manoscritto o il documento epigrafico, pertanto, non sono stati tenuti in considerazione nella prima fase progettuale di *Solone*, nonostante la duttilità dello strumento non escluda, per il futuro, la possibilità di interfacciarsi con altri progetti informatici di taglio prettamente filologico.

Per questa ragione, *Solone* non sostituisce né integra, bensì accompagna altri repertori specificatamente dedicati alla legislazione romana, sfruttando piuttosto le potenzialità strutturali e ipertestuali dello strumento informatico per creare una trama di rapporti tra esperienze legislative più o meno lontane. I principali repertori per la letteratura e l'epigrafia latina, così come una serie di archivi su supporto digitale (in forma di CD-Rom) dedicati alla legislazione romana, restano pertanto punti di riferimento fondamentali anche per gli utenti di *Solone*, quando si desidera approfondire gli aspetti prettamente testuali e lessicografici del dettato legislativo (in particolare, vanno rammentate due importanti esperienze dell'ultimo decennio dello scorso secolo: *BIA - Bibliotheca Iuris Antiqui*, curata dal Centro Interuniversitario per l'Informatica Romanistica C.I.R. di Catania, e *FIURIS - Archivio Elettronico per l'Interpretazione delle Fonti Giuridiche Romane*, assemblato sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche).

È in questo contesto e sullo sfondo di queste difficoltà concettuali e tecniche che devono inquadrarsi l'uso e il significato di *Solone*, che non intende sostituire il *corpus* "ufficiale" fornito dalle pubblicazioni cartacee e informatiche sul diritto romano, quanto piuttosto inserire tali provvedimenti entro la cornice più ampia e attuale di una discussione sul patrimonio culturale e il suo ruolo nelle società moderne.

A.A.

4. L'IMMISSIONE DEI DATI

Per consentire l'inserimento della legislazione romana è stato necessario procedere all'analisi dei requisiti dei nuovi dati da immettere e, conseguentemente, riorganizzare alcune strutture del sistema di gestione dati. In primo luogo, al fine di non prolungare eccessivamente i tempi di popolamento e favorirne, almeno in parte, un pronto accesso, si è preferito operare una rigida selezione delle fonti ed escludere dal database le schede relative alle istituzioni. Almeno nella fase progettuale e di implementazione iniziale, la raccolta è stata limitata ai dati già pubblicati, desumibili dalla ricca letteratura scientifica e dai repertori a stampa, rimandando un lavoro filologico, di autopsia del materiale manoscritto e di esegesi del testo. È prevedibile, comunque, che l'applicazione sempre più frequente degli strumenti dell'informatica umanistica nello studio del diritto romano renda possibile una sinergia tra progetti diversi e una parziale integrazione di banche dati con obiettivi complementari. Naturalmente, laddove la combinazione di notizie e testi editi ha permesso di formulare osservazioni specifiche o collegamenti tra due o più norme, tali elementi sono stati debitamente segnalati e, se necessario, giustificati succintamente nei campi adibiti ("Cenni storici").

La consultazione del database sarà pubblica, mentre le funzioni di modifica, inserimento e cancellazione possono essere concesse ad utenti autorizzati, secondo diversi profili (amministratore, schedatore, utente generico). Una volta effettuato il Log-in, si accede a diversi strumenti di gestione (Fig. 2), che consentono di inserire e/o modificare il contenuto della banca dati, nonché di visualizzare le operazioni recenti di modifica e consultazione di *Solone* da parte di altri utenti autorizzati. Attraverso la sezione "Gestione Norme" un utente autorizzato ha la possibilità di visualizzare le proprie modifiche recenti alla banca dati e inserire una nuova scheda riferibile ad un testo legislativo non ancora presente nel database. L'inserimento della nuova norma, che rimane costantemente modificabile, avviene attraverso una serie di modalità: campi a scelta multipla, menù a tendina con stringhe testuali predisposte e campi di testo liberi. I menù a tendina sono costantemente aggiornabili, poiché è sempre possibile inserire nuove voci legate alle diverse esigenze di trattazione di realtà normative non ancora contemplate nel database (Fig. 3).

Anzitutto, al momento di creazione di una nuova scheda riferibile ad un testo legislativo, è necessario specificarne il carattere "Pubblico" o "Privato" – ossia, attribuire o meno l'autorizzazione per la sua consultazione pubblica attraverso il portale web di *Solone*. In questo modo è possibile completare l'inserimento di una norma in più sessioni di lavoro, mantenendo comunque la scheda invisibile agli utenti generici fino al termine della lavorazione. Quindi, si procede a selezionare dall'apposita lista a tendina il settore di pertinenza (nel caso in esame, "Mondo Romano"), specificando poi il nome originale



Fig. 1 – La homepage di Solone.

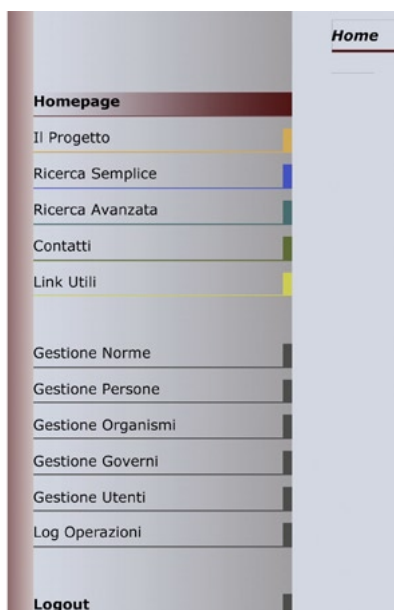


Fig. 2 – I campi nella homepage di Solone per l'operatore.

| Norma | Tipologia | Aggiunta voci al menu a comparsa |
|---------------------------------------|----------------------|----------------------------------|
| Pubblica / privata (i.e. accessibile) | Menu a comparsa | No |
| Numero | Generato dal sistema | |
| Titolo Originale | Campo libero | |
| Titolo Convenzionale | Campo libero | |
| Tipologia Originale | Menu a comparsa | Si |
| Tipologia Convenzionale | Menu a comparsa | Si |
| Promulgazione | Campo predisposto | |
| Ambito di Applicazione | Menu a comparsa | Si |
| Abstract | Campo libero | |
| Cenni Storici | Campo libero | |
| Note di Lavoro | Campo libero | |
| Beni Soggetti (Pubblici / Privati) | Menu a comparsa | No |
| Tipologia di fonti | Menu a comparsa | |
| Indicazione della fonte | Campo libero | |
| Riferimenti Bibliografici | Campo predisposto | |
| Testi | Campo libero | |
| Traduzioni | Campo libero | |
| Soggetti Collegati | Menu a comparsa | Si |
| Leggi Collegate | Menu a comparsa | Si |

Fig. 3 – Campi della scheda “Norma”.

Promulgazione: Data precisa Arco temporale

da:

aaaa

mm

gg

a.c. d.c.

a:

aaaa

mm

gg

a.c. d.c.

Valida da:

aaaa

mm

gg

Valida a:

aaaa

mm

gg

Ambito di Applicazione: Già presente Nuova

Aggiungi un altro Ambito di Applicazione.

Fig. 4 – Campi relativi all’applicazione della norma.

della norma (ad esempio, *Imppp. Valens, Gratianus et Valentinianus AAA. ad Senatium* nel caso di COD. THEOD. 15.1.19) e quello convenzionale (*Epistola degli Imperatori Valente, Graziano e Valentiniano Augusti al Senato*), solo il primo dei quali sarà comunque visualizzato nella maschera di ricerca. Il sistema permette inoltre di registrare altre caratteristiche del testo in corso di inserimento: la tipologia originale, con cui si intende il termine tecnico con cui di solito si indica un determinato tipo di atto normativo (ad es., *senatusconsultum*) e la tipologia convenzionale, con cui la storia degli studi usualmente e per comodità indica un determinato tipo di atto (ad es., “Carta Municipale”). Le tipologie, una volta inserite nella lista a tendina al momento della compilazione, rimangono disponibili anche come suggerimento per successivi inserimenti di altre norme.

Il sistema prevede inoltre una sezione dedicata alle coordinate cronologiche e geografiche (Fig. 4). È qui possibile specificare una data precisa o un periodo entro cui si collochi la promulgazione, precisando gli estremi temporali di validità della legge schedata – per quanto, nel caso del repertorio normativo romano, sia possibile indicare solo la data di entrata in vigore (coincidente con la promulgazione), in mancanza di atti di abrogazione. Dopo una serie di campi liberi dove inserire commenti, informazioni di natura storica, promemoria per future modifiche (“Abstract”, “Cenni Storici”, “Note di Lavoro”), il sistema presenta una sezione destinata alla contestualizzazione della norma. La contestualizzazione della norma avviene attraverso la creazione di collegamenti con altre entità: i beni esplicitamente o implicitamente oggetto delle previsioni della norma; le fonti correlate; i riferimenti bibliografici moderni; i soggetti istituzionali e collettivi coinvolti nelle azioni previste dalla norma; le altre leggi collegate a vario titolo a quella in corso di inserimento.

Per quanto riguarda i beni soggetti alla norma, il sistema informatico consente di collegarne un numero teoricamente illimitato. I beni collegabili ad una norma sono organizzati in via gerarchica: è possibile collegare una macro-categoria di beni (come, ad es., tutti i beni pubblici o privati) oppure specificare più dettagliatamente il bene o le categorie di beni soggetti alla norma. Il sistema prevede l'utilizzo di tre differenti livelli di specializzazione, ognuno dei quali è espandibile attraverso aggiunte da parte degli operatori. Per collegare un bene alla norma, si parte sempre dal livello più alto e cioè dalla selezione della macro-categoria; una volta selezionata la macro-categoria si può specificare meglio il collegamento selezionando un bene presente nell'elenco di secondo livello. Lo stesso procedimento si applica anche ai beni di terzo livello, che risulteranno ancora più specifici rispetto a quelli di secondo livello. In questo modo è possibile espandere e specificare le due macro-categorie messe a disposizione dal sistema (beni pubblici o privati) attraverso l'aggiunta di ulteriori e più specifiche voci – come *domus* (case), *villae* (ville suburbane), *balnea* (edifici termali), *templa* (templi), *arae* (altari), *horrea* (magazzini) e altro.

La fonte – campo realizzato appositamente per la legislazione storica – può essere identificata con un’epigrafe, con un testo moderno, con una testimonianza indiretta antica, oppure con una testimonianza indiretta non antica. Il primo caso è quello, ad esempio, del senatoconsulto “Volusiano”, conservato da un’epigrafe ercolanese, trascritta nel *Corpus Inscriptionum Latinarum* (X, n. 1401) e nelle *Inscriptiones Latinae Selectae* (II, 1, n. 6043). Il caso invece della “fonte antica indiretta” corrisponde, ad esempio, alle disposizioni di Vespasiano in materia di urbanistica e decoro urbano, cui accenna solo la *Vita* di quell’imperatore scritta da Svetonio agli inizi del II secolo d.C. (*Vesp.* 8.8: *Deformis urbs veteribus incendiis ac ruinis erat; vacuas areas occupare et aedificare, si possessores cessarent, cuicumque permisit*). Si riferisce a questa medesima tipologia poi lo stesso *Codex Theodosianus*, raccolta di costituzioni imperiali voluta dall’imperatore Teodosio II ed entrata in vigore nel 439 d.C. La “fonte antica indiretta” è il testo primario che consente agli studiosi moderni la conoscenza del testo normativo, spesso più antico rispetto alla fonte che lo tramanda.

Si è tentato inoltre di restituire la complessità delle ricerche filologiche e storiche sui testi antichi, prevedendo la possibilità di inserire diverse versioni testuali per lo stesso atto normativo. Per ogni norma è quindi possibile fornire una o più varianti testuali, tenendo comunque ferma la necessità di stabilire un testo preferenziale, da destinare alla prima visualizzazione nella schermata dei risultati di ricerca. Le opzioni concesse dal database sono al momento molto più ampie dell’effettivo impiego delle stesse in questo primo periodo di ricerca e inserimento dati. In questa fase, infatti, si è preferito proporre una sola versione per ciascuna norma, privilegiando gli aspetti storici e contestuali su quelli prettamente filologici – anche nella consapevolezza dell’esistenza di altri progetti con taglio differente e nella speranza di un’interazione con essi. Al testo possono essere associate diverse traduzioni, precisandone lingua e autore. In tal modo, si è inteso modellare lo strumento informatico in maniera metodologicamente corretta rispetto ai criteri della ricerca nell’ambito dell’antichistica, garantendone l’implementazione.

Infine, gli strumenti “Soggetti Collegati” e “Leggi Collegate” permettono di attribuire una serie virtualmente illimitata di collegamenti con persone, enti e norme, arricchendo la trama dei rapporti storici e incrementando esponenzialmente le possibilità di ricerca. I “Soggetti Collegati” potranno includere, ad esempio, il promotore della legge o i suoi destinatari – permettendo in tal modo una ricerca relativa ai funzionari e agli organismi addetti, nei vari periodi storici, alla vigilanza e alla salvaguardia dei beni artistici o architettonici. Da questo punto di vista, la situazione è particolarmente complessa: limitandoci al capo primo del quindicesimo libro *De operibus publicis* del *Codex Theodosianus*, leggiamo come incaricati a vario titolo di manutenzione e tutela di edifici e ornato urbano fossero funzionari quali *iudices, provinciarum*

rectores, comites, praefecti, consulares o ancora organismi come gli *ordines civitatum* o il *senatus*. Il caso di COD. THEOD. 15.1.41 – un’epistola del 401 d.C. indirizzata dagli imperatori Arcadio e Onorio ad Adriano, Prefetto del Pretorio – è, in tal senso, particolarmente illuminante. Illustra, infatti, con dovizia di particolari, i compiti e i rapporti gerarchici tra una serie di funzionari. *Curiales et collegiati* (decurioni e membri di *collegia*) erano addetti alla custodia degli edifici pubblici o pertinenti a templi, situati all’interno o in prossimità delle mura urbane (*intra muros posita vel etiam muris cohaerentia*). A dirimere eventuali dispute erano chiamati il governatore (*rector*) della provincia o, nei soli casi più spinosi, il prefetto (*sublimis consuli praefectura*). La diffusione del provvedimento era demandata ai giudici ordinari (*ordinarii iudices*), mentre si preferiva escludere dalla procedura il personale in grado, per la posizione che ricopriva, di operare favoritismi (gli addetti dei *palatina officia* e del *provinciale officium*).

Del pari, è possibile contestualizzare la norma in corso di riferimento attraverso la definizione dei suoi rapporti con altri atti normativi. Ciò avviene mediante la selezione di una voce da un menù con lista a tendina. Ciascuna voce indica un tipo di relazione tra leggi diverse (abroga, abroga in parte, applica, converte, equivalente a, giurisprudenza di, illustra, in attuazione di, modifica – con i relativi collegamenti inversi) e permette di collegare in maniera ragionata ed esplicita norme che affrontano lo stesso tema. In tal modo, per l’utente sarà possibile individuare rapidamente un insieme di disposizioni relative ad un medesimo ambito tematico, tra loro collegate. Naturalmente, la scelta delle tipologie di collegamento risente della necessità di includere esperienze legislative tra loro lontanissime, che spaziano per oltre venti secoli dalla *Lex Municipi Tarentini* e la *Lex Municipi Malacitani* (I secolo a.C.) ai giorni nostri. La possibilità di collegamento tra epoche lontane, ossia tra norme pertinenti a “settori” diversi, nella fase attuale di compilazione del database non è applicata, poiché si preferisce considerare, per il momento, solo i collegamenti interni ai medesimi “settori”, che si vengono a configurare come ambiti storici e geografici coerenti.

In linea generale, allo stato attuale delle ricerche, le norme relative ad edifici, infrastrutture, opere d’arte emanate in età romana sono state poste in relazione tra loro, al più, in termini di abrogazione (per quanto mai esplicita), equivalenza, modifica, applicazione (nel caso, già menzionato, del senatoconsulto “Volusiano” rispetto al precedente “Osidiano”). Al termine della procedura d’inserimento di una nuova scheda, il sistema provvederà a fornire alla stessa un codice numerico progressivo, che costituisce l’identificatore univoco della norma all’interno di *Solone*. Il testo contenuto nel campo “Note di Lavoro”, funzionale a future integrazioni, rimarrà visibile ai soli operatori.

A.A.

5. ASPETTI INFORMATICI DI *SOLONE*

Il sistema è interamente realizzato tramite un portale web che consente l'accesso on-line ad un database su cui sono archiviate tutte le informazioni. Il progetto è attualmente ospitato su un server della Scuola Normale Superiore di Pisa e reperibile all'indirizzo: <http://solone.sns.it/>. Gli ambienti applicativi necessari al funzionamento del sistema sono il web server Apache e il DBMS MySQL; attualmente si utilizza la versione 2.4.2 di Apache e la versione 5.0.10 di MySQL. Il portale *Solone* è stato sviluppato in modo da poter essere ospitato indifferentemente su un server Linux o Windows.

Ai fini del progetto si sono utilizzate le seguenti tecnologie: PHP 5.4.4 per la programmazione lato server; jQuery 1.3.2 (framework Javascript) per la programmazione lato client; XHTML 1.0 Strict e CSS 2.0 per la formattazione e presentazione delle pagine web. Nella creazione del portale è stata prestata particolare attenzione alle problematiche di accessibilità e usabilità in conformità con gli standard del W3C (World Wide Web Consortium). In particolare *Solone* risulta conforme agli standard qualitativi dettati dal W3C per quanto riguarda XHTML e CSS, e rispondente al livello di accessibilità "A". Il portale è stato inoltre realizzato in modo da garantire la compatibilità cross-browser in consultazione rispetto a tutti i principali browser web disponibili.

S.C.

6. GLI UTENTI, L'INTERFACCIA E GLI STRUMENTI

Il sistema gestisce tre differenti livelli di utenti oltre ai navigatori anonimi che non necessitano di login: Utenti generici; Schedatori; Amministratori. I navigatori anonimi hanno accesso esclusivamente alle sezioni descrittive del progetto ("Homepage", "Il Progetto", "Contatti" e "Link Utili") e non ai contenuti della banca dati. Gli utenti generici possono accedere alla banca dati in sola consultazione ("Ricerca Semplice" e "Ricerca Avanzata"), mentre schedatori e amministratori hanno accesso ad un menù interno che fornisce gli strumenti per modificare i contenuti della banca dati. Infine gli amministratori hanno a disposizione le funzionalità di gestione degli utenti e di consultazione dello storico delle operazioni eseguite sulla banca dati. L'interfaccia di *Solone* è pensata per ottimizzare tanto la ricerca quanto le procedure d'immissione dei dati, restituendo tuttavia la complessità del progetto nei suoi vari aspetti.

Per gli utenti generici, la homepage di *Solone* presenta un menù da cui è possibile accedere a cinque sezioni diverse: "Il progetto", "Ricerca semplice", "Ricerca avanzata", "Contatti" e "Link utili" (cfr. *supra*, Fig. 1). La prima, "Il Progetto", contiene una succinta presentazione di *Solone* e delle sue caratteristiche, informa sullo stato di avanzamento dei lavori attraverso un

elenco sommario dei contenuti e fornisce informazioni sul gruppo di lavoro, dall'inizio del progetto ad oggi. La sezione dei contatti permette di interagire con gli amministratori del sistema e con il coordinatore del progetto, nonché con i ricercatori che si occupano delle singole sezioni (per ora questa sezione è vuota). La sezione "Links utili" sarà compilata con una lista, il più possibile aggiornata, di progetti a carattere simile o complementare, nonché di istituzioni e centri di ricerca potenzialmente d'interesse per i fruitori di *Solone*.

La schermata predisposta per gli schedatori è più ricca perché, oltre alle cinque sezioni di pubblica visualizzazione, offre altre sezioni di gestione dei contenuti del database (cfr. *supra*, Fig. 2): "Gestione Norme", "Gestione Persone", "Gestione Organismi" e "Gestione Governi". Gli amministratori del database hanno a disposizione due ulteriori voci di menù: "Gestione Utenti" e "Log Operazioni". Come si è già descritto, la sezione "Gestione Norme" conduce alle pagine di visualizzazione delle ultime modifiche e di inserimento di una nuova scheda. Le altre funzionalità sono attualmente in fase di realizzazione. La funzione "Gestione Utenti" permette di aggiungere o eliminare utenti e modificare le informazioni ad essi associate. Infine, il Log Operazioni permette di richiamare sullo schermo tutte le operazioni eseguite nell'ultimo giorno, settimana, o mese, filtrandole per tipologia (Login, Inserimento, Modifica, Cancellazione), oggetto (Norma, Persona, Organismo, Governo, Menù a Comparsa, Utente) o utente che le ha eseguite. In questo modo, gli amministratori di *Solone* sono in grado di seguire il lavoro di popolamento della banca dati.

S.C.

7. RICERCHE

Tra le modalità di accesso ai dati di *Solone*, la principale è senza dubbio quella della "Ricerca Semplice", con cui si è cercato di coniugare le esigenze di rapidità, efficacia e specificità. Al fine di una prima ricerca veloce, a basso grado di definizione, si è previsto, nella schermata iniziale, un campo a testo libero che opera sull'intera banca dati. Digitando *Valentinianus*, ad esempio, si otterranno ventotto risultati, corrispondenti a norme in cui la stringa testuale ricercata compare nel titolo. In questo caso, nella tabella di visualizzazione dei risultati, si specifica in quale campo compaia la stringa testuale ricercata. Analogamente, digitando *Emiliani* si otterranno due risultati, corrispondenti a due norme di età moderna in cui la stringa testuale "Emiliani" compare nei riferimenti bibliografici: in questo caso, nella tabella di visualizzazione dei risultati, si indica che il risultato è stato rintracciato nel campo "Riferimenti bibliografici". Questo meccanismo permette di rintracciare velocemente la stringa testuale ricercata.

SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

SOLONE
BANCA DATI
NORME E ISTITUZIONI
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Home» Ricerca Avanzata» Normative

Ricerca Avanzata: Normative

Seleziona i vari campi delle norme sui quali effettuare una ricerca.
Possono essere selezionati più criteri di ricerca contemporaneamente.

Imposta i parametri di ricerca:

- Ricerca per Settore:** Mondo Romano
- Ricerca per Tipologia:** Epistola
- Ricerca per Numero:**
- Ricerca Testuale:** Cerca in: Titolo Testo (deve essere barrata almeno una delle due caselle)
- Ricerca Temporale:** Data precisa Arco temporale
da: / / 89 a.c. d.C. (formato date: gg / mm / aaaa)
a: / / 459 a.c. d.C. (formato date: gg / mm / aaaa)

Ricerca per Norme in Lavorazione:

Fig. 5 – Modulo per ricerche mirate.

Risultati molto più precisi, naturalmente, si ottengono attraverso la modalità della “Ricerca Avanzata” (Fig. 5). Lo strumento propone la possibilità di esplorare la banca dati attraverso sei criteri di ricerca (“settore”, “tipologia”, “numero”, “ricerca testuale”, “ricerca temporale”, “norme in lavorazione”), da utilizzare singolarmente o combinati, per un massimo grado di specificità.

La prima, più semplice opzione prevede la possibilità di visualizzare tutte le norme afferenti a un determinato “settore”. Nel caso presentato in queste pagine, selezionando il settore “Mondo Romano” si visualizzano ottantasette risultati, corrispondenti al numero di record inseriti in questo settore. A questo criterio di selezione se ne possono aggiungere altri, con varia efficacia. Un primo criterio, la tipologia di un atto (ad es., Decreto Legge, Statutory Instrument, Ley Orgánica, etc.) è utile e funzionale per l’età moderna, ma non lo è altrettanto per il diritto romano, a causa del diverso livello di conoscenza degli atti antichi rispetto ai moderni. Al contrario, più utile è il meccanismo di ricerca testuale nel titolo o nel testo delle leggi, poiché consente di visualizzare con immediatezza l’intero repertorio di norme che

contengano una qualsiasi stringa testuale ricercata. Digitando, ad esempio, il termine *Roma* si ottiene una dozzina di risultati; per *marmora*, una decina di riscontri; per *Valentinianus* ventisette risultati, per *Aemilianus*, prefetto della città di Costantinopoli, si ottengono tre risultati.

I limiti di questo strumento risiedono nell'impossibilità di ricercare, nei testi latini, le forme flesse attraverso il corrispondente lemma. Pertanto, per richiamare tutte le norme relative alla tutela di edifici di culto (*templum*, al plurale *templa*), sarà necessario fornire la forma flessa presente nel testo (come il dativo/ablativo *templis*, un unico risultato), la sola radice (*templ-*, 7 risultati), oppure il corrispondente in una lingua moderna inclusa tra le traduzioni al testo. Questa difficoltà può essere semplicemente risolta tramite una modifica di ordine tecnico. Più complesso è invece superare il limite tra la ricerca testuale e la ricerca concettuale: la ricerca testuale della stringa *Roma* permette di rintracciare non già tutte le norme che riguardino la città di Roma, bensì tutte le norme inserite nel database in cui compare questa sequenza di caratteri. È ovvio, tuttavia, che potrebbero già essere contenuti nel database atti che riguardino l'Urbe nei quali, però, tale stringa testuale non compare. Pertanto, questo tipo di ricerca testuale presenta risultati meccanici e non raffinati – un limite il cui superamento impone un lavoro più intenso di applicazione di ontologie semantiche allo strumento informatico.

Per ricerche finalizzate ad isolare la produzione legislativa di un certo periodo o imperatore, è stato inoltre predisposto un filtro cronologico, che opera attraverso l'inserimento di una data precisa o la definizione di un arco cronologico. È attualmente in corso di studio la possibilità di estendere la ricerca all'ambito di applicazione di una legge, così da consentire la massima specificità dal punto di vista geografico e ovviare, in parte, alle limitazioni imposte dal fatto che i nomi di località siano citati nei testi solo in forma flessa (ad es., Egitto è sempre menzionato al genitivo, *Aegypti*, nell'intestazione di epistole indirizzate dagli imperatori di IV secolo d.C. all'uno o all'altro *praefectus* di quella regione). Infine, a beneficio degli operatori, è stata prevista la ricerca per numero identificativo della legge, nonché la possibilità di effettuare una ricerca tra le norme ancora in corso di inserimento ("Norme in Lavorazione"), ancora escluse dalla pubblica consultazione, ma disponibili per il personale scientifico impegnato nell'implementazione del portale e nello studio dei suoi contenuti.

I risultati della ricerca vengono visualizzati in forma tabulare (Fig. 6). Le voci d'elenco consistono in sommari contenenti le informazioni essenziali sulla norma: settore ("Mondo Romano" o altri), data di promulgazione, titolo originale, codice identificativo assegnato dal sistema. Selezionando una voce, è possibile aprire la relativa scheda, visualizzandone interamente i contenuti (Fig. 7). In questa schermata della scheda norma, in cui compaiono tutti i contenuti ad essa relativi, solo testi e traduzioni, laddove particolarmente

Ricerca Avanzata: Normative

Resoconto Ricerca (riduci)

Hai eseguito una ricerca con i seguenti criteri:

- Ricerca per **Settore**: Mondo Romano
- Ricerca **Testuale**: 'Theodosius' in Testo e Titolo

Ho trovato un totale di **21** norme.

Personalizza Risultati (riduci)

Risultati per pagina:

Risultati Ricerca

Leggi (riduci) Mostra successivi >>

visualizzati: 1 - 10 di 21

| # | Settore | Promulgazione | Titolo | Numero | Id |
|----|--------------|----------------|---|--------|------|
| 1 | Mondo Romano | 380 d.C. | Impp. Gratianus, Valentinianus et Theodosius AAA. Iuliano praefecto Aegypti | | 2958 |
| 2 | Mondo Romano | 380 d.C. | Impp. Gratianus, Valentinianus et Theodosius AAA. Eutropio praefecto praetorio | | 2959 |
| 3 | Mondo Romano | 389 d.C. | Impp. Valentinianus, Theodosius et Arcadius AAA. Proculo Praefecto Urbis Constantinopolitanae | | 2849 |
| 4 | Mondo Romano | 380 d.C. | Impp. Gratianus, Vaentinianus et Theodosius AAA. Eutropio Praefecto Praetorio | | 2846 |
| 5 | Mondo Romano | 380 d.C. | Impp. Gratianus, Valentinianus et Theodosius AAA. Iuliano Praefecto Aegypti | | 2847 |
| 6 | Mondo Romano | 390 d.C. | Impp. Valentinianus, Theodosius et Arcadius AAA. Albino Praefecto Urbis Romae | | 2848 |
| 7 | Mondo Romano | 390 d.C. | Impp. Valentinianus, Theodosius et Arcadius AAA. Polemio Praefecto Illyrici et Italiae | | 2850 |
| 8 | Mondo Romano | 407 - 408 d.C. | Impp. Arcadius, Honorius et Theodosius AAA. Curtio praefecto praetorio | | 2943 |
| 9 | Mondo Romano | 435 d.C. | Impp. Theodosius et Valentinianus AA. Isidoro praefecto praetorio | | 2944 |
| 10 | Mondo Romano | 415 d.C. | Impp. Honorius et Theodosius AA. | | 2945 |

Mostra successivi >>

Fig. 6 – Esempio di visualizzazione delle ricerche. Settore “Mondo Romano”, stringa testuale ricercata *Theodosius*.

Scheda della Norma

[Torna ai Risultati della Ricerca](#)
[Modifica la Norma](#)
[Vedi Testi e Produttori complete](#)

Informazioni Generali (riduci)

| | |
|--------------------------------|---|
| Settore | Mondo Romano |
| Titolo Originale | Impp. Valentinianus, Theodosius et Arcadius AAA. Proculo praefecto Urbis Constantinopolitanae |
| Titolo Convenzionale | Proculo di Valentiniano, Teodosio e Arcadio Augusti a Proculo praefecto della Città di Costantinopoli |
| Tipologia Convenzionale | Epistola |
| Promulgazione | 389 d.C. |
| Area di Applicazione | Costantinopoli / Istanbul |
| Note di Lavoro | Aggiungere persone collegate |

Meti (riduci)

| | |
|----------------------|------------------|
| Meti Suggesti | Edifici pubblici |
|----------------------|------------------|

Fonti (riduci)

| | |
|-------------------------------------|-----------------------------|
| Testimonianza Inedita Antica | Codex Theodosianus, VI.1.25 |
|-------------------------------------|-----------------------------|

Riferimenti Bibliografici (riduci)

| | |
|----------------------------|--|
| Autore | Clive Pharr |
| Titolo | The Theodosian Code and Novels and the Simmelian Constitutions |
| Data Pubblicazione | 1952 |
| Sette Pubblicazione | Princeton |

Testi e Traduzioni (riduci)

| | |
|-------------------|--|
| Testo | Latino |
| Lingua | Latino |
| Testo | Impp. Valentinianus, Theodosius et Arcadius AAA. Proculo praefecto Urbis Constantinopolitanae Tapei eto publico operatione anatum praetorium aedum addeitione conuim et de, quae exspectat urbis decet vel necit tempore vel priora sacrali aedat conuim, addeita edegitae pectore sacral. Unde sublimis ementia tua, quodcumq; talia aedificia deprehenderit fraudis uictorum, id, si publico notibus fidem aspectu detentoris induit, sine ulla uoluntate praesumptione tenentum est sine expressis caedat adnotandibus occasionem fraudis obstruat, subitit amoveri. Tui enim arbitrio retinendum, a quibus temperandum quare diuina diuicias. Dat. vni kal. aug. Romae Traiano et Proximo coeas. |
| Traduzione | C. Pharr |
| Lingua | Inglese |
| Traduzione | Emperors Valentinian, Theodosius, and Arcadius Appointers to Proculus, Prefect of the City of Constantinople. It is displeasid that the emansment of public spandior should be ruled by the attachment thereto of ornate buildings, and that those structures which have arisen for the decoration of Our distinguished City, either in Our times or in the time of a previous age, should be associate with regimens for acquiring money. Hence Your Sublime Emence shall order to be removed whosoever structure you find wrongfully erected through such fraudulent customs, if it produces a deterioration in the aspect of public edifices, whether this rash lawlessness was committed by voluntary preservation or the visitor expressly obtained the occasion for fraud, pursuant to an express imperial prohibition. We leave to your discretion to decide what shall be spared and what shall be removed. Give on the sixteenth day before the kalends of August at Rome in the year of the consulship of Traianus and...) |

[Torna ai Risultati della Ricerca](#)
[Modifica la Norma](#)
[Vedi Testi e Produttori complete](#)

Fig. 7 – Scheda visualizzata della norma.

estesi, sono forniti in forma abbreviata, con la possibilità di accedere alla loro visualizzazione completa attraverso un apposito strumento (“Vedi Testi e Traduzioni Complete”).

D.L.M.

8. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

In linea generale, si è cercato, soprattutto nella visualizzazione dei risultati, di rispettare criteri di semplicità e completezza, consapevoli del fatto che l'estrema varietà della materia pone, di per sé, limiti alquanto rigidi agli strumenti di ricerca. Per sua stessa natura, *Solone* rimane una banca dati incompleta, da sottoporre a periodici aggiornamenti soprattutto per quanto riguarda la legislazione europea contemporanea. L'esperienza del diritto romano, che ha imposto una revisione complessiva della banca dati e del portale, apre la strada a un ampliamento di *Solone* oltre i confini che gli ideatori si erano inizialmente prefissati. È auspicabile che, insieme al completamento dei repertori finora affrontati, il lavoro s'indirizzi da un lato alla sinergia con altri archivi informatici (nel caso del diritto romano, rimandando ai testi antichi, alle immagini d'iscrizioni e manoscritti, a raccolte di taglio filologico), dall'altro all'inclusione nella banca dati delle leggi di altri Paesi, ad incominciare dall'area mediterranea già parte dell'Impero romano.

D.L.M.

ANNA ANGUISSOLA, DENISE LA MONICA, STEFANO CRESCI
LARTTE
Scuola Normale Superiore di Pisa

BIBLIOGRAFIA*

- ALCHERMES J. 1994, *Spolia in Roman Cities of the Late Empire: Legislative Rationales and Architectural Reuse*, «Dumbarton Oaks Papers», 48, 167-178.
- ANGUISSOLA A. 2002, *Note alla legislazione su spoglio e reimpiego di materiali da costruzione ed arredi architettonici*, in CUPPERI 2002, 13-29.
- CATTANI P. 2002, *La distruzione delle vestigia pagane nella legislazione imperiale tra IV e V secolo*, in CUPPERI 2002, 31-44.
- CUPPERI W. (ed.) 2002, *Senso delle rovine e riuso dell'antico*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Quaderni», 14.

* Per la letteratura relativa alla legislazione romana e tardo antica su *spolia* e reimpiego anteriore al 1993 si rimanda ad ANGUISSOLA 2002.

- CURRAN J. 1994, *Moving Statues in Late Antique Rome: Problems of Perspective*, «Art History», 17, 46-58.
- EMILIANI A. 1978, *Leggi, bandi e provvedimenti per la tutela dei beni artistici e culturali negli antichi stati italiani, 1571-1860*, Bologna, Edizioni Alfa.
- GEYER A. 1993, "Ne ruinis urbs deformatur..." Ästhetische Kriterien in der spätantiken Baugesetzgebung, «Boreas», 16, 63-77.
- LIVERANI P. 2004, *Reimpiego senza ideologia: la lettura antica degli spolia dall'arco di Costantino all'età carolingia*, «Römische Mitteilungen», 111, 383-434.
- LOMAX J.P. 1997, *Spolia as Property*, «Res Publica Litterarum», 20, 83-943.
- KINNEY D. 1995, *Rape or Restitution of the Past? Interpreting 'Spolia'*, in S.C. SCOTT (ed.), *The Art of Interpreting*, «Papers in Art History from the Pennsylvania State University», 9, 53-68.
- MAGGIO L. 2001, *Edizione informatica delle fonti epigrafiche e papirologiche del diritto romano*, «Minima Epigraphica et Papyrologica», 4, fasc. 5, 111-130.
- PAPINI M. 2011, *Città sepolte e rovine nel mondo greco e romano*, Roma-Bari, Laterza.
- PENSABENE P., PANELLA C. 1993-1994, *Reimpiego e progettazione architettonica nei monumenti tardo-antichi di Roma*, «Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia», 66, 111-283.
- PURPURA G. 2001, *Le nuove tecnologie informatiche applicate alla ricerca e allo studio del diritto romano e dei diritti dell'antichità*, «Rivista di Diritto Romano», 1, 1-10 (<http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/>)
- SALIOU C. 1994, *Les lois des bâtiments*, Beirut, Institut Français d'archéologie du Proche-Orient.
- ZACCARIA RUGGIU A. 1990, *L'intervento pubblico nella regolamentazione dello spazio privato. Problemi giuridici*, «Rivista di Archeologia», 1, 77-94.

ABSTRACT

The Athenian statesman, lawmaker and poet Solon has given his name to a database related to the European legislation on art and cultural heritage. The database *Solone*, which is currently in progress and will be published on the Internet (<http://solone.sns.it/>), was designed and implemented by the LARTTE Laboratory (Interdisciplinary Centre for the Research, Planning, and Management of Cultural Heritage) of the Scuola Normale Superiore of Pisa. The database includes a selection of laws from the Roman period and Late Antiquity (from the 1st century B.C.E. to the 5th century C.E.), as well as from several countries that belong today to the European Community (Italy, France, United Kingdom, Spain, Greece), from the 19th century to 2006. In this database data on the individual norms and related institutions have been inserted. Bibliographic information was collected and the relationships between various laws, and the authorities and institutions that issued them have been considered. The database provides the full text of each law, often with one or more translations into Italian or English and a set of details regarding typologies, historical background, validity and jurisdiction, object, and sources. The database makes it possible to conduct research according to typologies, geographical areas or historical sections and institutions. In the present paper, *Solone* is presented from the perspective of one case study: the digital archive for the legislation on works of art, public and private buildings, roads and aqueducts enacted from the Roman Republic to the fourth *Novel* of Majorianus on public buildings issued in Ravenna in 459 C.E.